

STRATEGIE ED INIZIATIVE PER LA SICUREZZA**Misure normative**

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi a Reggio Calabria il 28 gennaio 2010, ha approvato una serie di misure legislative ed organizzative - cd. **Piano straordinario contro le mafie** - volte a rafforzare l'azione di contrasto alla criminalità organizzata di tipo mafioso.

*Piano
straordinario
contro le mafie*

In quella sede è stato dato il via libera ad un decreto legge per l'istituzione dell'**Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC)** e ad un disegno di legge recante misure straordinarie contro le mafie.

L'Agenzia Nazionale è stata istituita con il **decreto legge 4 febbraio 2010 n. 4**, convertito nella **legge 31 marzo 2010, n. 50**. I suoi compiti sono quelli di acquisire i dati relativi ai beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata nel corso dei procedimenti penali e di prevenzione, di coadiuvare l'Autorità Giudiziaria nell'amministrazione e nella custodia dei beni sequestrati nel corso dei medesimi procedimenti, di amministrare e destinare i beni confiscati, adottando le opportune iniziative e i provvedimenti necessari.

ANBSC

Il 31 dicembre 2010 risultavano operative la sede centrale di Reggio Calabria (dal 16 marzo 2010) e quella di Roma (dal 14 luglio 2010).

La **legge 23 agosto 2010, n. 136** recante "**Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia**" è stata approvata all'unanimità definitivamente il 3 agosto 2010.

*Legge 23 agosto
2010, n. 136*

La legge prevede, in particolare:

- la delega ad adottare il **Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione** attraverso la ricognizione e la razionalizzazione della normativa penale, processuale ed amministrativa vigente;
- la delega per l'aggiornamento e la semplificazione delle procedure per il rilascio della documentazione antimafia con la previsione dell'istituzione della **Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia**, alimentata anche con dati provenienti dall'estero;
- l'estensione a tutto il territorio nazionale della **tracciabilità dei flussi finanziari** relativi ai contratti pubblici mutuando disposizioni già adottate per gli interventi in Abruzzo e per l'Expo di Milano;

- la promozione del ricorso alla **Stazione Unica Appaltante (SUA)** al fine di assicurare trasparenza, regolarità ed economicità della gestione dei contratti pubblici;
- l'estensione a tutto il territorio nazionale dei **Coordinamenti Interforze Provinciali** presso le Direzioni Distrettuali Antimafia;
- l'inasprimento delle sanzioni penali in materia di *turbata libertà degli incanti* e l'introduzione del delitto di *turbata libertà del procedimento di scelta del contraente* che anticipa la tutela alla fase del procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando di gara;
- l'estensione delle **operazioni sottocopertura** anche per i reati di estorsione, usura, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e traffico illecito organizzato di rifiuti.

Nel corso dell'anno è stato varato, inoltre, il c.d. **Secondo pacchetto sicurezza** articolato in un decreto legge, convertito in legge e in un disegno di legge.

Secondo
pacchetto
sicurezza

Il decreto legge 12 novembre 2010, n. 187, recante "**Misure urgenti in materia di sicurezza**" convertito nella legge 17 dicembre 2010, n. 217, introduce specifiche misure volte a:

- garantire la **sicurezza degli impianti sportivi** attraverso la proroga al 30 giugno 2013 del c.d. *arresto in flagranza differita* che consente l'arresto di chi abbia commesso reati nel corso di manifestazioni sportive entro 48 ore dagli eventi e l'ampliamento dei compiti dei soggetti addetti agli impianti sportivi (*steward*);
- potenziare l'**Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione di Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata** attraverso, tra l'altro, la possibilità di mettere a reddito i beni immobili confiscati utilizzandone i proventi per l'autofinanziamento;
- rafforzare la **cooperazione internazionale di polizia** attraverso l'istituzione presso il Dipartimento di P.S. - Direzione Centrale della Polizia Criminale, del **Comitato per la programmazione strategica per la cooperazione internazionale di polizia (COPSCIP)**;
- rafforzare l'attività dei sindaci in materia di **sicurezza urbana** con la possibilità per il Prefetto di disporre il concorso delle Forze di Polizia ai fini dell'attuazione delle ordinanze in materia.

Con il decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 convertito nella legge 26 febbraio 2011 n. 10, al fine di rendere più efficiente la cooperazione internazionale di polizia, è stata creata la figura dell'**Esperto per la Sicurezza** che riunisce in sé il ruolo dell'esperto nazionale antidroga,

Esperto per la
Sicurezza

dell'esperto nazionale per l'immigrazione e dell'ufficiale di collegamento. La normativa ne prevede un'aliquota di 50 unità.

Misure organizzative

Nel corso del 2010 sono stati costituiti **7 desk interforze (Reggio Calabria, Latina, Milano, Caltanissetta, Torino, Salerno e Lecce)** finalizzati allo scambio informativo ed alla razionalizzazione dell'azione investigativa per l'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali.

Desk
interforze

Tale modulo organizzativo è stato istituzionalizzato dalla legge 13 agosto 2010 n. 136 che prevede la stipula di uno o più protocolli d'intesa tra il Ministro dell'Interno, il Ministro della Giustizia ed il Procuratore Nazionale Antimafia per la costituzione presso le Direzioni Distrettuali Antimafia di Coordinamenti interforze provinciali per rendere più efficace l'aggressione ai patrimoni della criminalità organizzata.

L'11 febbraio 2010 è stato sottoscritto dal **Ministro dell'Interno, dall'A.N.C.I. e dalle Associazioni Rappresentative degli Istituti di Vigilanza Privata, il protocollo "Mille Occhi Sulle Città"**. L'intesa si pone l'obiettivo di sviluppare un sistema di sicurezza partecipata che integri le iniziative pubbliche e private nella cornice della sussidiarietà e della complementarità. Sono valorizzati i compiti di osservazione delle guardie particolari giurate nell'ambito di una sinergia informativa che, pur escludendo l'esercizio di pubbliche funzioni, garantisca moduli collaborativi tra gli Istituti di Vigilanza Privata e le Forze dell'ordine.

Protocolli
d'intesa

L'8 aprile 2010 è stato sottoscritto il **protocollo d'intesa tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ed il Consiglio Nazionale Forense**. L'intesa prevede l'istituzione di un Osservatorio per la tutela delle categorie professionali in questione, nonché il monitoraggio e l'analisi degli episodi intimidatori ai danni delle stesse, collegabili ad incarichi professionali ricevuti dall'Autorità Giudiziaria.

Il 10 maggio 2010 è stato sottoscritto a Milano il **protocollo fra il Ministro dell'Interno e il Presidente di Confindustria** per rendere efficaci i controlli e assicurare adeguati strumenti di prevenzione in materia di appalti per lavori, servizi e forniture, al fine di contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia, anche nel settore degli appalti privati.

Nell'ambito del contrasto **all'emergenza nomadi**:

- Il **17 dicembre 2010**, con **decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri**, è stato prorogato fino al 31 dicembre 2011 lo stato di emergenza per la prosecuzione delle iniziative inerenti agli insediamenti **nomadi** nei territori della Campania, del Lazio, della Lombardia, del Piemonte e del Veneto.

Emergenza
nomadi

Al fine di assicurare la prosecuzione del concorso delle Forze Armate nel controllo del territorio, ai sensi dell'art. 24, comma 74, del decreto legge 1 luglio 2009, n. 78 convertito nella legge 3 agosto 2009, n. 102, e dell'art. 55 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito nella legge 30 luglio 2010 n. 122 è stata autorizzata la proroga - **sino al 31 dicembre 2010** - del piano di impiego di 3.000 unità di personale appartenente alle Forze Armate (già impiegate dal 4 agosto 2008 al 3 agosto 2009) di cui all'art. 7bis del decreto legge 23 maggio 2008 n. 92 convertito nella legge 24 luglio 2008 n. 125, incrementato di ulteriori 1.250 unità, per complessivi **4.250 militari**, utilizzati per servizi di vigilanza a siti e obiettivi sensibili, nonché di perlustrazione e pattuglia in concorso e congiuntamente alle Forze di Polizia

Impiego delle
Forze Armate
nelle città

Con i due Decreti del Ministro dell'Interno, adottati di concerto con il Ministro della Difesa, rispettivamente, in data 3 agosto 2009 e 4 agosto 2010, sono stati attuati i relativi **piani di impiego**. I **4.250 militari**, a seguito delle rimodulazioni disposte dal Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, hanno concorso in 33 province, nelle seguenti attività:

- **2.783 militari** (pari circa a due terzi) in servizi di vigilanza a siti ed obiettivi sensibili, di cui:
 - 1.080 unità nella vigilanza ai Centri per Immigrati in 13 province, con un recupero complessivo di 825 unità delle Forze di Polizia;
 - 1.703 unità nella vigilanza a siti ed obiettivi in 16 province, con un recupero complessivo di 644 unità delle Forze di Polizia;
- **1.467 unità** (pari circa ad un terzo) in servizi di perlustrazione e pattuglia in 20 province.

Continua la positiva esperienza dei **Patti per la Sicurezza**, accordi tra enti locali e Ministero dell'Interno per la definizione degli standard di sicurezza e la promozione delle iniziative tese a garantirla.

Patti per la
sicurezza

Nel corso del 2010 sono stati sottoscritti i seguenti quattordici accordi: patto per Prato sicura (26 gennaio), patto per Monza sicura (3 febbraio), patto per la sicurezza di San Benedetto del Tronto (AP) (2 marzo), patto per la sicurezza della provincia di Venezia (15 marzo), patto per la sicurezza dell'Area del Lago di Como (7 giugno), patto per la sicurezza per la provincia di Savona (8 giugno), patto per la sicurezza per il comune di Lucca e i comuni della Versilia (8 giugno), patto per Pisa sicura (9 giugno), patto per la sicurezza dell'area del Lago di Lugano (1 luglio), patto per la sicurezza dell'area del Lago Maggiore (1 luglio), patto

per la sicurezza tra la Prefettura, la Provincia di Lodi ed i Comuni di Lodi, Casalpusterlengo, Codogno, Lodi Vecchio e Sant'Angelo Lodigiano (26 luglio), patto per la sicurezza tra prefettura di Grosseto e comune di Grosseto (12 ottobre), secondo patto per Brescia sicura (26 novembre). Il 5 luglio 2010 è stato, inoltre, sottoscritto il secondo protocollo d'intesa in materia di sicurezza urbana e territoriale tra il Ministero dell'Interno e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Con la pubblicazione del D.P.C.M. del **5 maggio 2010** – *Organizzazione Nazionale della Gestione delle crisi*, è stato abrogato il “Manuale Nazionale per la gestione delle crisi” – edito nel marzo 1994 ed è stata disposta la costituzione del *Nucleo Interministeriale Situazione e Pianificazione* (NISP), in sostituzione del Nucleo Politico Militare (NPM), che fornisce supporto al Comitato Politico Strategico (CoPS) per l'indirizzo e la guida strategica nazionale nelle situazioni di crisi e al Presidente del Consiglio dei Ministri.

NISP

Il *Nucleo*, presieduto dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri o, per delega, dal Consigliere Militare del Presidente del Consiglio dei Ministri, ha compiti, tra l'altro, di coordinamento tra le iniziative dei diversi Ministeri ed enti e promuove le attività di carattere interministeriale in situazioni di crisi.

Il **21 giugno 2010** è stata avviata presso la provincia di Varese ed alcuni centri delle province di Milano e Como, la sperimentazione del “**Numero Unico di Emergenza europeo 112**”. Il progetto consente di attivare Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Vigili del fuoco, 118, Protezione civile e Polizie locali, componendo il 112 sia da telefono fisso che da cellulare.

NUE

Nell'ambito della cooperazione di polizia tra Italia e Romania, **dal 1° al 30 giugno 2010**, si è svolta l'ottava fase del Progetto Ita.Ro durante la quale cinque funzionari della polizia romena sono stati messi a disposizione delle Questure di Caserta, Venezia e Verona, del Comando Provinciale Carabinieri di Milano nonché del Servizio per la Cooperazione internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza. L'ottima collaborazione offerta dai predetti funzionari ha costituito un contributo significativo a specifiche attività investigative.

Progetto
Ita.Ro

Il **31 agosto 2010**, con **decreto del Capo della Polizia - Direttore Generale della P.S.**, è stato istituito un Gruppo di Lavoro Interforze ed Interdirezionale presieduto dal Vice Direttore Generale della P.S. – Direttore Centrale della Polizia Criminale, incaricato di procedere alla redazione di un “**Digesto sulla cooperazione di polizia con previsione di modelli investigativi per la lotta al crimine organizzato transnazionale**”. L'iniziativa intrapresa dall'Italia, sotto l'egida dell'ONU, in occasione del

Digesto sulla
cooperazione di
polizia

decennale della firma della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata, sottoscritta a Palermo nel mese di dicembre 2000, è volta ad incoraggiare l'adesione alla Convenzione di Palermo da parte di paesi di interesse strategico nella lotta al crimine transnazionale.

Sempre con **decreto del Capo della Polizia – Direttore Generale della P.S., il 2 settembre 2010**, presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale della Polizia Criminale, è stato istituito **l'Osservatorio per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori (OSCAD)**. OSCAD

L'Osservatorio è presieduto dal Vice Direttore Generale della P. S. – Direttore Centrale della Polizia Criminale e composto da Funzionari della Direzione Centrale della Polizia Criminale, della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione e della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere. Ha il compito di ricevere le segnalazioni trasmesse da istituzioni, associazioni o privati cittadini riguardanti atti discriminatori attinenti alla sfera della sicurezza commessi nei confronti di soggetti appartenenti a minoranze, al fine di attivare interventi mirati da parte degli organi info-investigativi che agiscono sul territorio o di incentivare i canali di comunicazione tra i cittadini discriminati e il sistema di sicurezza.